

TRETENDE

Voce della Comunità
dei Carmini, Gesuati
e San Trovaso

ANNO 7 n. 282

17 SETTEMBRE
2023

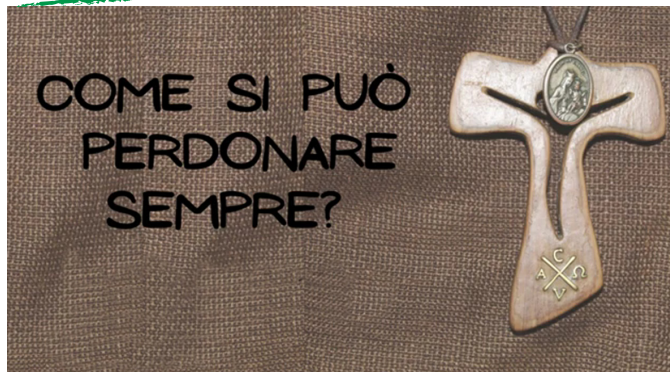
PARROCO: DON VALENTINO CAGNIN

Collaboratori: don Federico Bertotto e don Paolo Socal;

Diacono: Giuseppe Baldan tel. 041/5232763

Telefono generale per informazioni: tel. 351 9667283 

24A DOMENICA T.O. ANNO A
(MT 18,21-35)
17 SETTEMBRE 2023



La perseveranza o cocciutaggine o testardaggine non è di per sé un male, come d'altronde molti dei nostri aspetti non sono male: dipende per quale scopo li usiamo. Mi viene in mente la carica dei 101, cartone animato di tanti tanti anni fa e in particolare e la scena dove i 99 cuccioli lottano contro la tempesta per poter continuare a camminare e tornare a casa. La perseveranza qui è un esempio di resistenza positiva. Dall'altra parte c'è Crudelia Demon che persevera nel voler far del male: questa è la parte negativa. No, non sono impazzito, col Vangelo c'entra tutto, anche un cartone animato perché oggi Gesù sdogana la cocciutaggine e dice che se è messa a servizio del bene, è cosa buona. Pietro, tanto per cambiare lui, fa una domanda, lecita, e chiede per quante volte bisogna perdonare chi ti molesta, chi ti fa del male. Pensa di essere uno "sbaragliatore" Pietro ed esagera, secondo lui, anticipando addirittura la risposta di Gesù e dicendo che si perdona fino a sette volte. Curioso, prima chiede e poi si risponde da solo, forse come facciamo io e te che sappiamo tutto della vita, soprattutto della vita altrui. Gesù cala l'asso e dice: sette sì, ma moltiplicato settanta, cioè all'infinito. Si tratta pertanto di calarsi in una nuova dimensione dove la perseveranza è messa a frutto, viene piantata perché diventi rigogliosa. Il perdono incondizionato è perdono, il resto è un surrogato. Se dici: "ti perdono una volta ma poi basta", per Gesù non stai perdonando, poco da fare. Che poi ci siano fatti (e parole) che richiedono anche una lunga digestione prima di pronunciare "ti perdono", beh si questo è un altro affare. Non vivere la dimensione del perdono fa male, anzitutto a noi stessi: anche le scienze lo dicono ormai da qualche anno, ci roviniamo organi e articolazioni, ossa e pelle oltre al già noto spirito. Ecco, dal basso delle nostre fragilità (così poi Gesù prosegue il suo insegnamento) non ci è dato di pensare alle fragilità altrui. Ma io e te siamo affascinati da questa proposta rivoluzionaria? Perdonare gli altri per guarire noi stessi?

Osservazione: se non perdoni gli altri, molto probabilmente non hai ancora perdonato te stesso. Buona domenica, amici!

Giuseppe, diacono

APPUNTAMENTI

Mercoledì 20 settembre

dalle 16.30 alle 18.00 patronato aperto a S. Agnese

Sabato 23 settembre

ore 11.00 ai Carmini Battesimo di Leonardo Perulli

Domenica 24 settembre

ore 10.00 in chiesa a San Trovaso riunione per la presentazione dell'anno catechistico. Dall'ultimo anno di Scuola dell'infanzia alla 2^a media.

17 SETTEMBRE - 3A DOMENICA DEL MESE: RACCOLTA DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ

Torna l'appuntamento che è occasione per farci del bene: alle messe prefestive e della domenica raccoglieremo i fondi per continuare a star vicino a quelle persone che a tutt'oggi non riescono a trovare il modo per vivere dignitosamente. Qui trovate il resoconto dei mesi di luglio e agosto, dove non è stato facile venire incontro alle esigenze di tante persone che anche in estate hanno bisogno di noi. Abbiamo dovuto "contrarre" l'aiuto delle parrocchie, e abbiamo sopperito alle necessità altre grazie a benefattori che stanno "fuori" dalle parrocchie e che si fanno presenti proprio nei momenti di maggior bisogno. Grazie, come sempre!

Fondo di solidarietà di luglio e agosto 2023

Ecco quanto la vostra generosità ha creato:

Carmini € 415,00

Gesuati € 405,00

San trovaso € 260,00

Fondo rimasto da giugno € 62,00

Totale € 1142,00

1 contributo € 150,00

6 buoni spesa da € 50,00 € 300,00

Aiuti alle famiglie € 190,00

Carità € 240,00

Totale € 880,00

Saldo € 262,00

"UN PASTO AL GIORNO"

Domenica 24 settembre sosteniamo l'iniziativa di sensibilizzazione e raccolta fondi "Un Pasto al Giorno", che la Comunità Papa Giovanni XXIII porta avanti dal 1985, è stata creata da don Oreste Benzi, per offrire una risposta concreta a chi vive nella povertà e nell'emarginazione, nei paesi più poveri del mondo come nelle strade delle nostre città. Ed è per questo che il 24 settembre saremo nelle vostre parrocchie con i banchetti dell'associazione per raccogliere sostegno e donazioni che ci permetteranno di garantire ogni anno 7 milioni e mezzo di pasti alle migliaia di persone con cui sediamo a tavola ogni giorno, in Italia e nei centri nutrizionali e di accoglienza in oltre 40 Paesi nel mondo.

PER SCRIVERE A TRETENDE INVIARE ENTRO MERCOLEDÌ AL SEGUENTE INDIRIZZO
carmini.gesuati.santrovaso@gmail.com

BENEDETTI RAGAZZI DELLE MEDIE



Le medie: (tecnicamente scuola secondaria di primo grado... ma non la chiamano così nemmeno i professori). Forse una delle età più strambe della vita: un popolo di bambini mescolati a stangoni coi baffi e ragazze quasi donne. A guardarli mi sovviene il titolo "personaggi in cerca d'autore", persone che girano in cerca di autonomia ma al contempo di sicurezze: queste sicurezze ben presto non sono più i rassicuranti riferimenti familiari ma il mondo dei pari, di quelli come me, con i quali posso stare insieme... non si sa bene a cosa fare, ma l'importante è essere con loro. Saranno imbranati, eppure i riferimenti che cercano non sono effimeri: cercano, come noi grandi, qualcuno che li ami davvero, qualcuno che dica loro "tu vai bene così come sei", "io sono con te e non ti lascio", "c'è un bene che è più grande dei problemi e della tristezza". Spero cogliate che queste sono le domande radicali a cui vuole dare risposta la Pasqua di Cristo. Guai a disprezzare questi cuori (pre) adolescenti. Ecco perché ci impegniamo per loro nella Comunità Cristiana, con catechesi, oratorio, gite, campi estivi, la casa in montagna. Il campo estivo a Tambre dal 27 agosto al 3 settembre è stato per una ventina di ragazzi un ottimo mix di amicizia, preghiera, avventura, giochi e riflessioni. I genitori spesso si congratulano "si sono divertiti tantissimo": questo non è scontato e quindi ne siamo felici, ma quanto vorremmo che le famiglie intuissero che il divertimento, l'avventura, lo stare insieme in maniera sana non sono lo scopo bensì lo strumento! Lo scopo è creare e coltivare un luogo in cui le istanze esistenziali di cui sopra trovino una risposta, e la trovino nell'amore di Gesù. E' un lavoro lungo: ormai dura almeno fino ai venticinque, a volte trenta anni. Se non si inizia presto a lavorare con le famiglie, succede che l'età delle medie, con la maggiore autonomia dei ragazzi, rimanga in balia del "fa' quello che ti piace di più". Ovviamente, nella mentalità comune, questo criterio non si applica ai doveri scolastici, ed esclude comportamenti cattivi ma andare bene a scuola ed evitare i vizi non basta a tirare su uomini e donne veri: la nostra meta come comunità cristiana è educare Figli di Dio. È un lavoro paziente che richiede che le famiglie orientino le priorità a questo scopo altrimenti già alla fine delle medie prevarranno i tanti interessi che questo mondo può offrire. Questo è il senso che anima la nuova proposta di catechesi per le famiglie che vi riportiamo in sintesi: Il mercoledì non ci sarà catechismo ma, a partire da mercoledì 20 settembre, terremo aperto il patronato di Sant'Agnesa dalle 16.30 alle 18.00 per tutti coloro che desiderano giocare insieme e faremo merenda, preceduta, per chi vorrà, da una breve preghiera. E il catechismo? Il nostro desiderio è che possa essere un'esperienza significativa di incontro con Gesù per l'intera famiglia, non una vaga infarinatura religiosa: la presenza media dei ragazzi a catechismo è stata una volta sì e una no; quella a Messa... meglio soprassedere. Ecco perché, per prima cosa siamo chiamati da Gesù a vivere il giorno della sua Risurrezione: la Domenica. Senza questo appuntamento, il resto serve a poco (niente).

La parrocchia di San Trovaso continuerà ad essere il luogo di

riferimento per la Messa delle famiglie con figli bambini e adolescenti. Oltre alla Messa vogliamo proporre alcuni incontri per le famiglie, circa due al mese, con bambini di varie fasce d'età da condividere insieme ai genitori, dall'ultimo anno di scuola dell'infanzia alla 5^a elementare.

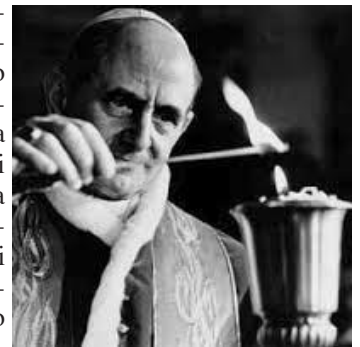


Questo corrisponde allo spirito di quanto promesso dai genitori nel giorno del battesimo dei loro figli: "siamo consapevoli della responsabilità di educarli nella fede cristiana". Spesso questa consapevolezza scade in una delega di istruzione religiosa al parroco e ai catechisti. Ci saranno poi dei momenti per prepararsi più specificamente per il Sacramento della (prima) Comunione. Per i ragazzi di 1^a e 2^a media ci sarà un incontro ogni domenica prima della Messa in preparazione al Sacramento della Cresima. I ragazzi più grandi proseguiranno con l'incontro il mercoledì prima di cena. Si tratta di un tentativo: non è una ricetta sicura ma sentiamo di dover esplorare una strada nuova per poter trasmettere la fede alle nuove generazioni.

Don Valentino

RICORDI

Il sette agosto 1978 ero a Parigi, dopo il congedo dal servizio militare, con mio fratello Carlo, quando la nostra attenzione fu attratta da un'edicola che esponeva uno "strillo" di LE MONDE con la notizia dell'improvvisa morte di Paolo VI; a distanza di 45 anni è importante riportare il ricordo al suo Pontificato. Eletto nel giugno 1963, successore di Giovanni XXIII, dopo nove mesi dall'inizio del Concilio Vaticano II papa Paolo con la sua eccezionale preparazione lo porta a compimento, come possiamo ancor oggi leggere nelle costituzioni "Sacrosanctum Concilium" "Dei Verbum" "Lumen Gentium" "Gaudium et Spes" assieme ad altri nove decreti e tre dichiarazioni.



La Chiesa attraversava un periodo di travaglio e papa Montini si trovò ben presto contestato da un lato dai tradizionalisti che volevano restaurare la Chiesa del XVI secolo e dall'altra dai progressisti che ritenevano insufficiente l'aggiornamento conciliare relativo al nuovo messale, alla liturgia nella lingua locale, alla posizione dell'altare, che veniva riproposto verso l'assemblea, alla riscoperta della Sacra Scrittura. Paolo VI con numerose amarezze e qualche sofferenza tenne la barca di Pietro nella direzione giusta.

Per chi volesse un saggio del suo pensiero può essere utile la lettura dell'Enciclica "Ecclesiam Suam" del 06/08/1964

Andrea Franco